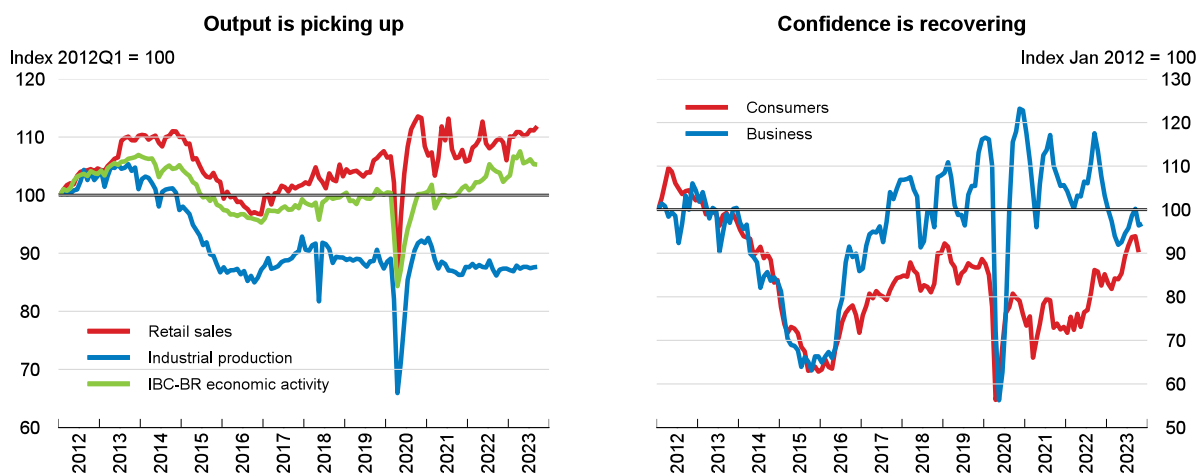


Brasile

Secondo le previsioni, il PIL reale dovrebbe registrare una crescita del 3,0 % nel 2023, dell'1,8 % nel 2024 e del 2,0 % nel 2025. L'attività economica ha registrato una forte ripresa nella prima metà del 2023, trainata dall'eccezionale raccolto agricolo e dalla tenuta dei consumi delle famiglie. Nonostante le rigide condizioni finanziarie, la spesa delle famiglie rimarrà sostenuta grazie alla forte crescita dell'occupazione, al calo dell'inflazione e all'aumento dei trasferimenti sociali. Gli investimenti privati riprenderanno leggermente durante tutto il 2024, di pari passo con l'allentamento della politica monetaria. Nonostante i prezzi delle materie prime siano in continuo calo, saranno i prodotti agricoli a stimolare la costante espansione delle esportazioni. L'inflazione è diminuita notevolmente nel corso del 2023 e convergerà verso la fascia-obiettivo nel 2024.

L'allentamento della politica monetaria è iniziato nell'agosto 2023. I tassi di interesse reali rimangono elevati, lasciando spazio a continue riduzioni dei tassi di riferimento nel 2024 e nel 2025. La politica di bilancio rimane espansionistica, ma nel 2024 si prevede un graduale risanamento per raggiungere l'obiettivo di avanzo primario dell'1 % del PIL richiesto dal nuovo quadro di bilancio. L'attuazione del nuovo quadro di bilancio contribuirà a ripristinare la fiducia e a conseguire un mix più coerente di politiche macroeconomiche. L'incremento degli investimenti nelle infrastrutture e la prevista adozione di un'imposta unificata sul valore aggiunto possono stimolare la crescita potenziale. Un accesso più ampio all'educazione e cura della prima infanzia faciliterebbe la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurrebbe le disparità di genere.

Brasile 1



Fonte: CEIC; Banco Central do Brasil; calcoli dell'OCSE.

StatLink  <https://stat.link/0qjlzu>

Brasile: domanda, rendimento e prezzi

| | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|---|------------------------------------|---|------|------|------|------|
| Brasile | Prezzi correnti miliardi di BRL | Variazioni percentuali, volume (prezzi 2000) | | | | |
| PIL ai prezzi di mercato | 7 609.6 | 5.3 | 3.0 | 3.0 | 1.8 | 2.0 |
| Consumi privati | 4 805.0 | 4.0 | 4.3 | 2.8 | 2.1 | 1.9 |
| Consumo pubblico | 1 532.2 | 3.5 | 1.5 | 1.8 | 1.3 | 1.3 |
| Investimenti fissi lordi | 1 260.2 | 16.6 | 0.8 | -2.3 | 0.8 | 1.2 |
| Domanda interna finale | 7 597.4 | 6.0 | 3.1 | 1.7 | 1.7 | 1.7 |
| Saldo netto Formazione delle scorte ¹ | - 33.9 | 0.6 | -1.0 | 0.3 | 0.1 | 0.0 |
| Domanda interna totale | 7 563.6 | 6.5 | 2.1 | 1.9 | 1.9 | 1.7 |
| Esportazioni di beni e servizi | 1 252.0 | 6.5 | 5.9 | 7.2 | 4.0 | 3.7 |
| Importazioni di beni e servizi | 1 206.0 | 12.1 | 0.6 | 2.4 | 4.6 | 2.1 |
| Saldo netto delle esportazioni ¹ | 46.0 | -0.9 | 1.0 | 1.0 | 0.0 | 0.4 |
| <i>Conti d'ordine</i> | | | | | | |
| Deflatore del PIL | — | 11.0 | 8.2 | 4.0 | 3.7 | 3.1 |
| Indice dei prezzi al consumo | — | 8.3 | 9.3 | 4.6 | 3.2 | 3.0 |
| Deflatore dei consumi privati | — | 8.6 | 10.4 | 5.2 | 4.0 | 3.7 |
| Saldo finanziario dell'amministrazione pubblica (% del PIL) | — | -4.6 | -4.6 | -7.2 | -6.4 | -5.8 |
| Bilancio delle partite correnti (% del PIL) | — | -2.8 | -2.8 | -1.7 | -1.6 | -1.5 |

1. Contributi alle variazioni del PIL reale, importo effettivo riportato nella prima colonna.

Fonte: banca dati 114, Prospettive economiche dell'OCSE.

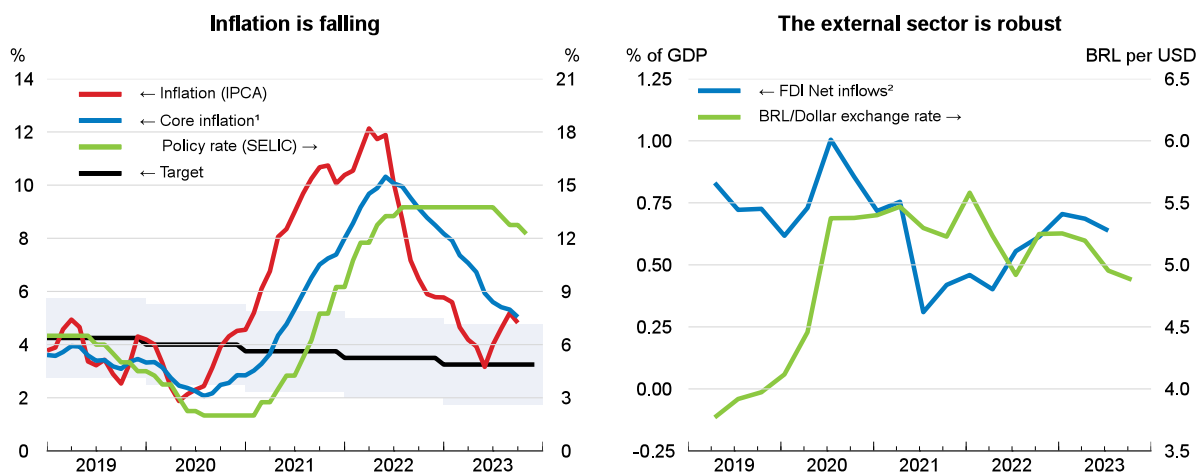
StatLink  <https://stat.link/x0ljip>

L'attività economica inizia a riprendersi

Nei primi due trimestri del 2023, l'attività economica ha registrato una crescita robusta, con un'espansione annualizzata su base trimestrale pari al 7,5 % nel primo trimestre e al 3,7 % nel secondo. Nel primo trimestre si è registrata una produzione agricola eccezionale e le stime preliminari prevedono un nuovo record di produzione agricola per il prossimo secondo raccolto. La produzione industriale, pur essendo migliorata ad agosto, rimane inferiore dell'1,8 % rispetto ai livelli registrati nel febbraio 2020, prima della pandemia. Il settore dei servizi ha subito una contrazione, consecutivamente, dello 0,3 % nel settembre 2023 e dello 0,9 % nel mese di agosto rispetto a luglio, dopo un incremento del 2,1 % nel periodo maggio-luglio. Gli indicatori avanzati segnalano un progressivo rallentamento nella seconda metà dell'anno. Il mercato del lavoro si è rafforzato e a settembre il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7,7 %, il livello più basso registrato dal giugno 2015. La creazione di posti di lavoro è sostenuta principalmente dal settore dei servizi, compresi quelli domestici.

L'inflazione è scesa al 4,8 % ad ottobre, dopo essere salita al 5,2 % a settembre, in seguito al calo significativo al 3,2 % in giugno. Tale leggero aumento è principalmente riconducibile al rincaro dei prezzi del carburante in settembre. In contrapposizione, nel mese di ottobre i generi alimentari e le bevande, che incidono notevolmente sui consumi delle famiglie, hanno subito una deflazione per il quarto mese consecutivo. Inoltre, a settembre l'inflazione di fondo è scesa al 5,5 % dal 6,1 % rilevato in agosto.

Brasile 2



1. L'inflazione di fondo esclude l'energia e i prodotti alimentari. L'area tratteggiata corrisponde alla zona di tolleranza dell'inflazione.
2. Media mobile.

Fonte: banca dati delle Prospettive economiche dell'OCSE n. 114; Banco Central do Brasil

StatLink  <https://stat.link/t0jxqo>

L'allentamento della politica monetaria è iniziato

Nonostante il recente aumento, la tendenza al ribasso dell'inflazione riscontrata nel corso dell'anno ha consentito alla banca centrale di allentare la politica monetaria, riducendo il tasso di riferimento dal 13,75 % di luglio al 12,25 % entro novembre 2023. In previsione di un continuo calo dell'inflazione e degli elevati tassi di interesse reali, si stima un'ulteriore riduzione dei tassi di riferimento, che dovrebbero scendere al 9,2 % entro la fine del 2024 e al 7,8 % entro il secondo semestre del 2025.

Nel 2023 la politica di bilancio è stata espansiva, guidata da un aumento dei trasferimenti sociali. Si prevede che il disavanzo primario raggiungerà l'1 % del PIL. Nell'agosto 2023, il Congresso ha approvato un nuovo quadro di bilancio, che migliora la prevedibilità a medio termine e aggiunge flessibilità, in particolare per gli investimenti. Per conseguire l'obiettivo del saldo primario nell'ambito di tale quadro, il governo prevede di attuare ulteriori misure di aumento del gettito fiscale pari all'1,5 % del PIL nel 2024, mentre la spesa aumenterebbe dell'1,0 % del PIL. Inoltre, la Camera bassa del Congresso ha approvato una riforma delle imposte indirette, attualmente al vaglio del Senato, volta a istituire un'imposta unificata sul valore aggiunto. Tale riforma fiscale presenta un forte potenziale per semplificare il sistema fiscale e rilanciare la crescita economica.

La crescita rimarrà forte

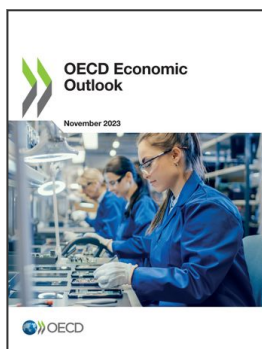
Secondo le previsioni, la crescita dovrebbe arrivare al 3,0 % nel 2023, per poi rallentare e attestarsi all'1,8 % nel 2024 e al 2,0 % nel 2025. La domanda interna resta il principale fattore trainante dell'attività economica. La creazione di posti di lavoro continua a rafforzare le entrate delle famiglie, stimolando una forte crescita dei loro consumi. Si stima che gli investimenti cresceranno grazie alle condizioni finanziarie più favorevoli. Nel 2023 le esportazioni agricole stimoleranno la crescita, ma tale impulso dovrebbe venir meno negli anni successivi, con il calo dei prezzi delle materie prime. L'inflazione, in diminuzione rispetto alla media del 9,3 % nel 2022, dovrebbe scendere al 4,5 % nel 2023, al 3,2 % nel 2024 e al 3,0 % nel 2025, allineandosi alla fascia obiettivo a partire dal 2024. Il calo dell'inflazione è il

risultato di una tempestiva risposta di politica monetaria e della normalizzazione delle perturbazioni precedenti che hanno interessato le catene di approvvigionamento.

I rischi per l'economia sono bilanciati. In un'ottica rialzista, un altro raccolto agricolo eccezionale potrebbe stimolare la crescita. Inoltre, il successo dell'attuazione della riforma fiscale potrebbe rafforzare la fiducia e l'attività economica, con effetti potenzialmente superiori alle aspettative. Per quanto riguarda i rischi al ribasso, il rallentamento della crescita in Cina, uno dei principali partner commerciali del Brasile, potrebbe pesare sulla domanda esterna. Gli aumenti sostenuti dell'inflazione potrebbero ritardare ulteriori riduzioni dei tassi di riferimento, determinando una contrazione degli investimenti e dei consumi. Inoltre, eventuali ulteriori aumenti dei tassi di riferimento nelle economie avanzate potrebbero esercitare pressioni sul tasso di cambio.

L'adozione della riforma fiscale e il miglioramento della concorrenza imprimeranno slancio alla crescita

L'attuazione del nuovo quadro di bilancio e il conseguimento degli obiettivi per il saldo primario saranno fondamentali per garantire la sostenibilità del debito e ripristinare la fiducia nelle finanze pubbliche. L'attuazione di un sistema unificato di imposta sul valore aggiunto semplificherà la tassazione dei beni e dei servizi e ridurrà gli oneri amministrativi a carico delle imprese. Oltre alle imposte sui consumi, vi è anche margine per riformare le imposte sul reddito e migliorare la progressività del sistema fiscale. L'attuale deducibilità delle spese per la sanità e l'istruzione private dalle imposte sul reddito delle persone fisiche ha effetti distributivi regressivi, in quanto il 90 % dei brasiliani percepisce redditi al di sotto della soglia minima assoggettata alle imposte sul reddito e solo il 25 % dei brasiliani è iscritto a piani di sanità privata, mentre la maggior parte della popolazione si affida al sistema sanitario pubblico. I recenti aumenti dei trasferimenti condizionali di denaro contante sono stati ben mirati, il che ha contribuito a ridurre la povertà e le disuguaglianze. Tuttavia, sono necessari ulteriori miglioramenti in termini di efficacia e di destinazione delle prestazioni sociali. Ampliare l'accesso all'educazione e cura della prima infanzia, in particolare per le famiglie a basso reddito e quelle monoparentali, può migliorare le pari opportunità e incoraggiare un maggior numero di donne a partecipare al mercato del lavoro. Lo snellimento delle regolamentazioni e la riduzione degli ostacoli all'accesso al mercato rafforzerebbero la crescita sul lungo termine. Colmare le lacune infrastrutturali nei trasporti, nell'approvvigionamento idrico e nei servizi igienico-sanitari può migliorare la competitività delle imprese brasiliane nel commercio internazionale. La deforestazione è la principale fonte di emissioni lorde di gas a effetto serra. Un'applicazione più rigorosa delle norme in materia di protezione ambientale, compreso il Codice forestale, sarà fondamentale per combattere la deforestazione. Il settore agricolo è la seconda fonte diretta di emissioni di gas a effetto serra in Brasile. Una migliore focalizzazione del credito agricolo verso pratiche a basse emissioni di carbonio può risultare efficace per combattere la deforestazione e ridurre le emissioni. L'introduzione di meccanismi di fissazione del prezzo del carbonio può integrare questi sforzi e promuovere una concorrenza leale tra i settori.



From:
OECD Economic Outlook, Volume 2023 Issue 2

Access the complete publication at:
<https://doi.org/10.1787/7a5f73ce-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2023), "Brasile", in *OECD Economic Outlook, Volume 2023 Issue 2*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/c44b6540-it>

This document, as well as any data and map included herein, are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area. Extracts from publications may be subject to additional disclaimers, which are set out in the complete version of the publication, available at the link provided.

The use of this work, whether digital or print, is governed by the Terms and Conditions to be found at <http://www.oecd.org/termsandconditions>.